

**LA PISCINA** Difficile che l'impianto possa essere aperto per questa stagione estiva

## Ferrabini, c'è il progetto definitivo: corsa contro il tempo per le opere

Intanto gli abitanti della zona tornano alla carica con palazzo Broletto per avere chiarimenti sul via ai lavori

di **Matteo Brunello**

■ Giorni decisivi per il futuro della piscina Ferrabini. Dal Broletto hanno confermato che è pronto il progetto definitivo, mentre sono stati assegnati gli incarichi per la parte esecutiva. E nei prossimi giorni sono in programma delle riunioni tecniche, per stabilire come procedere con l'assegnazione dei lavori. Resta comunque difficile che l'impianto possa riaprire per la prossima stagione estiva.

La struttura è chiusa ormai da due anni, dopo la bufera giudiziaria che aveva investito il Comune di Lodi nel 2016. Considerati i tempi necessari per le opere, è plausibile che possa essere riaperta dal 2019. Lo stanziamento dell'amministrazione Casanova è di 1 milione 300mila euro: 949mila euro di lavori, 78mila euro di oneri per la sicurezza a cui devono essere aggiunte l'Iva e le spese. Il piano, per il momento annunciato in via preliminare, prevede la demolizione delle tribune e degli spogliatoi, poi cambierà l'ingresso, non più in via Ferrabini ma sul retro, dove adesso ci sono gli spalti.

Nella zona delle tribune sarà ricavato uno spazio che potrebbe essere destinato a palestra, oppure ad altre attività. Le vasche dovranno essere rifatte, perché non più a norma: la vasca principale sarà più bassa, quella dei

ragazzi sarà probabilmente divisa in due, con una parte per i giovanissimi. L'impianto avrà anche vetri colorati, inoltre alcune parti della piscina saranno rivestite in lamiera stirata, considerata più resistente, di colore bianco o giallo. E dove oggi c'è la ghiaia ci sarà il verde e un'area sarà destinata ai più piccoli. Il bar resterà nello stesso posto (sul lato via Cavallotti), ma cambieranno gli infissi e il gestore deciderà come sviluppare l'attività.

Intanto il municipio sta procedendo con le attività ed è stata assegnata la progettazione esecutiva delle strutture portanti all'ingegner Riccardo Acquistapace, per un importo di circa 8.881 euro. Il professionista, con studio a Lodi, si occuperà anche della progettazione e dell'adeguamento alle normative sismiche degli edifici esistenti, un incarico di circa 7mila euro. Per cercare di limitare il degrado era-



Così si presentava la Ferrabini durante un sopralluogo nel gennaio del 2017

no stati previsti anche degli interventi sul verde. Dopo tanta attesa però i quartieri della città bassa e Revellino si aspettano risposte. Più volte l'associazione Campo di Marte e Oltredda social street, uno dei gruppi più at-

tivi nel quartiere, si è spesa per sollecitare la riapertura dell'impianto e ha anche annunciato ora di aver scritto al Comune di Lodi per sapere quando potranno iniziare i lavori di riqualificazione dell'impianto. ■

### SERATA ORGANIZZATA DA ARTFIDI

#### Le banche, il credito, la crisi: se ne parla all'Unione Artigiani

■ L'accesso al credito è da sempre uno dei problemi maggiori per le piccole e medie imprese, e anche quest'anno il consorzio fidi legato all'Unione Artigiani, Artfidi Lombardia, ha pensato di organizzare una serata di approfondimento per cercare di chiarire la situazione del credito nell'ambito del territorio lodigiano.

L'appuntamento è fissato per giovedì 19 aprile. In quella data, a partire dalle 21, la sala Meeting all'interno della sede dell'Unione Artigiani in via Lago Maggiore a Lodi ospiterà il convegno in cui interverranno, in qualità di relatori, i rappresentanti di alcune banche del territorio. Dall'altra

parte, ovviamente, ci saranno gli artigiani del territorio, che potranno in questo modo chiarire ogni dubbio in merito alla possibilità di avere accesso al credito. In un momento in cui la crisi economica sembra lentamente (anche se non definitivamente) in via di esaurimento, la crescita delle imprese ha bisogno di liquidità per fare fronte a nuovi investimenti, ed essa non può prescindere dal rapporto con le banche. Un rapporto che sarà analizzato anche alla luce delle nuove disposizioni di legge introdotte a livello nazionale ed europeo.

I relatori saranno Fabrizio Periti, direttore generale della Banca di credito cooperativo Laudense, e Giuseppe Morosini, direttore di UBI Banca di Lodi. Il moderatore della serata, invece, sarà Mario Bellocchio, responsabile Artfidi Lombardia per il territorio lodigiano. ■ F. G.

### BATTISTA



Il comico Maurizio Battista

#### Spettacolo annullato: «Aspettiamo i rimborsi»

■ Non si spegne l'eco delle proteste per i mancati risarcimenti a chi aveva acquistato i biglietti per lo spettacolo del comico romano Maurizio Battista. Anche ieri sono giunte nuove segnalazioni e lamentele, anche se l'organizzatore di quell'evento, Antonio Corsano, ha sempre ribadito l'intenzione di voler restituire a tutti i soldi dovuti. «Ma ci devono essere tempi ragionevoli, ormai è un anno che aspettiamo» lamenta un cittadino lodigiano che aveva acquistato due biglietti pagando 60 euro. «So che due persone hanno presentato un esposto alla guardia di finanza, ma comunque non è successo niente. Purtroppo non c'è nessuno che ci tutela. In tutto questo tempo credo di aver speso di più solo per telefonargli mediamente ogni tre settimane rispetto ai soldi che mi spettano».

Lo spettacolo di Battista è stato cancellato per due volte. La prima a febbraio dello scorso anno, per un disguido organizzativo, la seconda il 30 aprile, quando molti hanno saputo che lo show non ci sarebbe stato solo una volta arrivati all'auditorium della Bpl. Di questa seconda data, il comico non ne ha mai saputo nulla.

Complessivamente erano stati venduti circa 300 biglietti, al prezzo di 35 euro per la platea e di 30 euro per la galleria. Sessanta di questi, acquistati tramite BookingShow, sono stati rimborsati quasi subito, mentre per tutti gli altri Corsano ha assicurato solo poche settimane fa di aver già rimborsato almeno cento persone coinvolte in questo disagio, e di avere l'intenzione di restituire i soldi a tutti mano a mano che ne avrà la possibilità.

«I rimborsi vanno avanti, anche se poco alla volta, in base alla disponibilità che riesco ad avere - aveva detto Corsano -. Mi scuso con chi aspetta da un anno, ma è mia intenzione chiudere questa vicenda il prima possibile». Resterebbero quindi ancora da rimborsare circa 150 persone, che a distanza di ormai un anno attendono ancora. ■

D. C.

**ALL'UNITRE** La "signora dei gioielli", lodigiana di nascita, ha trattato il tema dei diritti e dell'assistenza sociale

## Sette donne, sette storie di coraggio: ne ha parlato Claudia Buccellati Granati

■ La lezione è iniziata con una citazione di Pavese: «Finché si avranno passioni non si cesserà di scoprire il mondo». La relatrice ha poi puntato l'attenzione su sette grandi donne con in comune una matrice (d'origine, di studi o professionale) milanese: Anna Kuliscioff, Ersilia Bronzini Majno, Liliana Segre, Amalia Ercoli Finzi, Fabiola Gianotti, Chiara Montanari, Samantha Cristoforetti. Per spiegarci o ricordarci, che «la passione è la molla che spinge il cervello» e che «solo se c'è passione si possono raggiungere piccoli, grandi e inaspettati traguardi».

È stato così, con una lezione colta, ben strutturata e dedicata a figure femminili a cui il progresso scientifico, culturale e sociale deve molto, che ieri mattina Claudia Buccellati Granati - imprenditrice, lodigiana di



Buccellati Granati, a lato il pubblico

nascita e milanese d'adozione, conosciuta anche come "la signora dei gioielli", console onorario di Panama a Milano e Lombardia, già presidente dell'Associazione dei commercianti di via Montenapoleone - ha intrattenuto gli studenti dell'Unitre.

Donne impegnate in ambito scientifico e culturale, dunque. Ma

anche con un'attenzione rivolta ai temi dei diritti civili e dell'assistenza sociale. Valgano, ma solo per questioni di spazio, due casi: quello di Anna Kuliscioff, "la dottora dei poveri" così come la chiamarono i milanesi dopo l'apertura in città nel 1886 di un ambulatorio medico gra-

tuato per l'assistenza ginecologica alle donne povere. Passionale nella vita privata e nell'azione politica, legata a Filippo Turati da un lungo sodalizio affettivo e ideologico, fu in prima linea nella lotta per il diritto di voto alle donne e per l'emancipazione delle classi sociali oppresse; e quello di Ersilia Bronzini Majno, fondatrice a Milano nel 1899 dell'Unione femminile nazionale e nel 1902 dell'Asilo Mariuccia per il recupero delle bambine e delle ragazze vittime di abusi. Sette storie, differenti volti della passione. ■

Andrea Soffiantini